

## DETENUTI PITTORI

# Tavolozza e pennelli per colorare le idee

■ Detenuti pittori. Era facile vederli, fino a qualche settimana fa, impegnati con colori, tavolozza e pennelli nella grande sala polivalente della Casa Circondariale, attenti a interpretare le indicazioni di Sabrina Inzaghi e Mattia Bignamini, grazie anche al contributo della Fondazione Bpl che hanno dato vita al corso *Il colore delle idee*. Ce ne parlano i due volontari.

**Quando si è svolto il corso e quanto è durato?**

«Il progetto ha avuto inizio il 4 aprile e si è concluso all'inizio dell'estate. Si è svolto con cadenza settimanale, ogni sabato mattina dalle 9.00 alle 11.30».

**In che cosa consisteva?**

«Si trattava di un laboratorio finalizzato all'esecuzione di vere e proprie opere pittoriche. Si partiva da bozzetti su carta, realizzati dagli stessi allievi, che venivano trasferiti a matita su pannelli di compensato di 100x100 centimetri e poi si passava alla fase finale dipingendoli a pennello con colori acrilici».

**I partecipanti sono stati numerosi?**

«Il numero dei partecipanti è stato variabile, da 10 a 15 a seconda degli impegni di ciascuno. Bisogna tenere conto che il sabato è il giorno in cui normalmente si svolgono i colloqui dei detenuti con i loro familiari, quindi la frequenza non è stata costante».

**Come avete impostato il corso?**

«In base alle nostre competenze: artistica da una parte ed educativa dall'altra. Abbiamo cercato di suddividerci i ruoli, senza però adottare nessun schema rigido, lasciando spazio alla collaborazione e alla necessità del momento».

**Per i soggetti avete dato un tema specifico o avete lasciato spazio all'immaginazione dei detenuti?**

«Abbiamo preferito non imporre un tema, ma dare la libertà ad ognuno di elaborare un proprio progetto. Fin dall'inizio i partecipanti si sono dimostrati interessati e coinvolti e in più di un'occasione il progetto è stato pensato e realizzato in coppia».

**Sono state raggiunte le vostre aspettative?**

«Le finalità pratico-manuali prefissate all'interno del piano di lavoro sono state ampiamente raggiunte, ma a nostro avviso il punto di forza di tutto il percorso è stato l'aspetto relazionale».

**Durante la realizzazione del progetto ci sono stati momenti di discussione e di conversazione con i detenuti?**

«Sì, ci sono stati frequenti momenti di dialogo. In più di un'occasione i detenuti si sono aperti nel raccontare esperienze di vita vissuta, all'interno e all'esterno del regime carcerario, e a nostro avviso questi momenti di confronto e scambio sono stati veramente molto interessanti».

**Siete soddisfatti dei risultati ottenuti con i detenuti?**

«Riteniamo questa esperienza soddisfacente da molti punti di vista, soprattutto alla luce del potenziale che abbiamo riscontrato. A nostro avviso tale successo, oltre all'occasione di offrire ai detenuti la possibilità di impegnare tempo ed energie in un'attività pratico-manuale, con uno scopo preciso, è quindi riconducibile soprattutto al miglioramento delle relazioni e degli scambi di idee tra i detenuti. E questo ha conferito maggior significato a tutto il progetto».

**Per concludere?**

«Concludiamo con una speranza: quella di poter ripetere tale esperienza in futuro, integrandola con nuove idee compatibili alle esigenze del contesto carcerario».

Edward